Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCANDALE
Con sede staccata di San Mauro Marchesato
Via Gramsci 88831 Scandale (Kr) Tel. 0962-54074
P.E.O: kric80800g@istruzione.it P.E.C.: KR80800G@PEC.ISTRUZIONE.IT
Cod. mecc. KRIC80800G - C.F. 81004730792 – Codice Univoco UF4C9J

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Allegato n.



a.s. 2025-26

KRIC808006 - AOOSCA1 REGISTRO PROTOCOLLO - 0002734 - 12/04/2026 - M.1 EU

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. RESPONSABILITÀ E RUOLI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1.1 Il dirigente scolastico

1.2 Il consiglio d'istituto

1.3 Il collegio docenti

1.4 Il personale docente

1.5 I coordinatori dei consigli di classe

1.6 I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

1.7 l referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

1.8 Le famiglie

1.9 Le studentesse e gli studenti

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 Cos'è il Bullismo

2.2 Bullismo e cyberbullismo: le differenze

2.3 Quali conseguenze può avere sui ragazzi coinvolti

3. AZIONI E MISURE VOLTE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO

3.1 Interventi a molteplici livelli

3.2 Esempi di attività

Prevenzione primaria o universale

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

3.3 Piano Offerta Formativa e Prevenzione

3.4 Piano d'azione per l'A.S. 2022/23

4. MANCANZE DISCIPLINARI

4.1 Bullismo

4.2 Cyberbullismo

4.3 Strumenti di segnalazione

5. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Allegato 1 - SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto

- dagli art. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR di Gennaio 2021 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dagli art. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli art. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- dalla Legge 70/2024 " Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

KRIC808006 - AOOSCA1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002734 - 28/04/2026 - M.1 EU

1. RESPONSABILITÀ E RUOLI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'I.C. di Scandale dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

1.1 Il dirigente scolastico

1. Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
2. Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
3. Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
4. Tramite vari modalità di comunicazione si forniscono le seguenti informazioni:
   - nominativo del referente per il bullismo e cyberbullismo;
   - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

1.2 Il consiglio d'istituto

1. Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
2. Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

1.3 Il collegio docenti

1. All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria e delle azioni rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
2. In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dalla scuola e collabora attivamente con il referente scolastico e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
3. Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con il D.M. n. 183/2024 "Linee guida per l'insegnamento trasversale di educazione civica".
4. Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

1.4 Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

1.5 I coordinatori dei consigli di classe

1. Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
2. Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, eventuali collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

1.6 I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

1. Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
2. Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
3. Segnalano al dirigente scolastico e al referente scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
4. Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

1.7 l referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete

1.8 Le famiglie

1. Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
2. Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
3. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
4. Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

1.9 Le studentesse e gli studenti

1. Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione,

possono operare come tutor per altri studenti.
2. Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extra-scolastica.
3. Sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite.
4. Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
5. Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici (immagini, filmati o registrazioni vocali). La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.
6. Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, docenti, etc…) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 Cos'è il Bullismo

La parola Bullismo ha la sua origine nella parola inglese bullying (to bull) che significa "usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire". Il bullismo è una forma di oppressione fisica o psicologica attuata da una o più persone (i bulli) nei confronti di un unico individuo percepito come "più debole" (la vittima); le azioni si ripetono costantemente nel tempo e si sviluppano in un gruppo sociale chiuso composto dai bulli, dalle vittime e dagli spettatori.
Il bullismo ha il suo sviluppo soprattutto nell'ambiente scolastico o in altri luoghi di aggregazione giovanile.
Spesso il fenomeno non viene percepito o viene minimizzato da frasi come queste: "Il bullismo a scuola fa parte del normale percorso di crescita del ragazzo…Sono scherzi tra ragazzi…Il bullismo fortifica il carattere… Impara a difenderti! A volte le vittime, col loro modo d'essere, se le cercano! I maschi sono maschi: è nella loro natura essere rudi!".
Non è così semplice cogliere ad un primo sguardo una situazione di bullismo, perché spesso la vittima non ne parla per paura delle conseguenze e nemmeno i suoi compagni, per il timore di venire coinvolti diventando essi stessi bersagli del bullo o per paura di essere accusati di "fare la spia".
In linea generale i giochi turbolenti e le "lotte" o la presa in giro "per gioco" non sono definibili come bullismo se implicano una simmetria della relazione, cioè una parità di potere e di forza tra i due soggetti coinvolti e una alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato.
Neppure categorie di comportamenti costituite da atti particolarmente gravi (attaccare un coetaneo con oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche, commettere furti di oggetti costosi…) costituiscono bullismo, se non sono rivolti verso la stessa persona e reiterati nel tempo, ma rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti.
Caratteristiche che permettono di capire che mi trovo di fronte ad una situazione di bullismo

- l'intenzionalità degli atti prepotenti, cioè la volontà di far del male alla vittima
- la ripetizione delle azioni nel tempo (settimane, mesi, a volte anni) nei confronti dello stesso bersaglio

- l'asimmetria di relazione tra bullo, in posizione di superiorità fisica e psicologica, e vittima, che non riesce a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza

Tipologie di bullismo

Il bullismo ha spesso uno sfondo discriminatorio: razzista, avverso i disabili, contro le donne, omofobico, contro chi proviene da ceti sociali disagiati o ha un particolare aspetto fisico.

Le modalità attraverso cui viene praticato il bullismo possono essere:

➢ fisiche (botte, spinte, aggressioni…)

➢ verbali (insulti, umiliazioni, offese…)

➢ indirette (pettegolezzi atti a ferire, esclusione intenzionale dal gruppo dei pari...)

➢ cyber (azioni aggressive e intenzionali verso una persona attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici)

Come si sviluppa

Il bullismo nasce e prospera in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Si pensa spesso erroneamente che i protagonisti del bullismo siano il bullo e la vittima e che la colpa sia unicamente del bullo. La realtà è ben diversa, poiché ci sono altri attori che contribuiscono al mantenimento del fenomeno:

Bullo: è la persona che compie atti di bullismo. Lo fa perché ritiene di potersi affermare esercitando il proprio potere su qualcuno; non conosce altre modalità relazionali più efficaci ed equilibrate.

Vittima: è la persona che subisce gli atti di bullismo. A volte la vittima, spinta del bisogno di accettazione, cerca il bullo per sperare di essere "riconosciuto" da lui.

Gregari: sono coloro che supportano e spalleggiano il bullo compiendo volontariamente, a loro volta, atti di bullismo.

Sostenitori: sono coloro che stanno a guardare l'atto di prepotenza e la sostengono attivamente, incitando il bullo o anche solo ridendo.

Spettatori passivi: sono tutti quelli che non prendono mai una posizione di fronte alle prepotenze, mostrandosi disinteressati.

Difensori: sono coloro che cercano di difendere la vittima consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.

Escludendo i difensori, tutti gli altri attori contribuiscono a mantenere attivo il circolo vizioso degli atti di bullismo, rinforzando il comportamento del bullo.

2.2 Bullismo e cyberbullismo: le differenze

La legge 71 del 2017 definisce cyberbullismo " qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line (…) il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La legge 70 del 2024, ha esteso il proprio ambito di intervento oltre che al contrasto al cyberbullismo anche a fenomeni connessi al bullismo, individuando ulteriori strumenti tesi a rafforzare le azioni di carattere preventivo, con l'intento altresì di favorire iniziative volte a perseguire obiettivi di carattere educativo e formativo.

Tutto questo può avvenire utilizzando le opportunità offerte dai nuovi media, come, ad esempio, messaggistica, mail, chat, social network, siti di giochi online, forum online.

Le modalità specifiche con cui i ragazzi realizzano atti di bullismo e cyberbullismo sono diverse:

- diffondendo pettegolezzi
- postando o inoltrando informazioni (incluse quelle false), immagini o video lesivi della dignità della persona
- rubando l'identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima
- insultando o deridendo la vittima
- minacciando la vittima di aggressioni fisiche.

I cyberbulli si fanno forti della condizione di anonimato in cui possono agire e spesso utilizzano modalità comunicative estremamente aggressive e derisorie, utilizzando parole che spesso, nella vita reale, non oserebbero pronunciare.

I bulli/cyberbulli faticano a "mettersi nei panni" della vittima, che nel momento dell'offesa è invisibile come invisibili sono le sue reazioni.

A differenza del bullismo che ha bisogno di un "qui" e un "ora" per essere agito, i bulli on line possono mettere in campo liberamente a qualsiasi ora del giorno o della notte le loro intimidazioni ed offese, non dando mai tregua alle loro vittime.

2.3 Quali conseguenze può avere sui ragazzi coinvolti

Quando un ragazzo o una ragazza diventano vittime di prepotenze, e sono sistematicamente umiliati e offesi o esclusi dalla compagnia o minacciati o derubati o picchiati, vengono a trovarsi in uno stato di continua sofferenza, che può sfociare in molteplici problematiche psicofisiche e manifestarsi con difficoltà scolastiche che possono arrivare fino al rifiuto della scuola. Gli studi sulle conseguenze degli atti di bullismo sulle vittime ci dicono che la sofferenza subìta lascia cicatrici emotive profonde in grado di influenzare le scelte di vita future. Ma le conseguenze ci sono anche per il bullo, che rischia di abituarsi all'idea che l'aggressività sia un modo efficace di relazionarsi agli altri e così facendo potrebbe trasferire questo comportamento a tutte le sue future relazioni, con il rischio di assuefarsi alla prevaricazione e alla violenza verbale o fisica.

L'IC di Scandale, in linea con gli impegni assunti dal MIUR, riconosce, tra gli obiettivi prioritari dichiarati nel proprio PTOF, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del dialogo e del rispetto reciproco.

Il raggiungimento di tali obiettivi non può prescindere da un impegno costante e condiviso da tutta la comunità scolastica. Si rende necessario un approccio integrato al problema che guidi le azioni e le attività e i processi, dando agli alunni e alle alunne, ai genitori, al personale e alla comunità tutta la dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

3. AZIONI E MISURE VOLTE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza.

La scuola è luogo primario di relazioni sociali per i ragazzi e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima, insegnare l'accoglienza verso la diversità e il rispetto degli altri, educare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza di regole di convivenza condivise.

Fare prevenzione quindi significa, prima di tutto, mantenere un buon livello di ascolto e comunicazione, favorendo un clima di classe positivo, in modo che i fenomeni di prevaricazione non trovino terreno fertile. Significa inoltre lavorare su competenze trasversali dello sviluppo, quali empatia, collaborazione, consapevolezza emotiva, per migliorare le competenze sociali e relazionali e i comportamenti pro-sociali.

3.1 Interventi a molteplici livelli

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'**OMS**, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale,** le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

3.2 Esempi di attività

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che hanno la capacità di

mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;

4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi;

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017 aggiornata con la Legge 70/2024.

3.3 Piano Offerta Formativa e Prevenzione

L' IC di Scandale ha avvertito la necessità di:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;

- guidare i ragazzi ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo **un'*educazione ai media***, ma promuovendo anche **un'*educazione con i media*.**

Oltre a far ricorso ad **interventi specialistici dall'esterno**, verranno coinvolte e valorizzate le **risorse dell'intera comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;
- Interventi in classe;
- Interventi individuali (ove necessario);
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
Comunità/ Territorio	USR, ASL, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Associazioni e gruppi, ecc.	• Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio • Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni	• Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'Ordine; • Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili; • Coinvolgimento della comunità in serate di informazione
Scuola	Personale scolastico Alunni Genitori	• Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire • Promuovere specifiche attività per il benessere a scuola e contro bullismo • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali	• Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche • Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola • Attività di formazione per il personale della scuola • Incontri di formazione per genitori • Supervisione costante da parte dei docenti a scuola • Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti.

Classe	Alunni Insegnanti	• Creare un clima sereno e aperto al dialogo • Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema • Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (*netiquette* e concetti di *Privacy* e *responsabilità*) • Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (sia nelle relazioni sociali *face to face* che virtuali)	• Attività di alfabetizzazione alle emozioni • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile • Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc…) • Attività basate sul Cooperative Learning • Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei nuovi media; • Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto
Singolo individuo	Alunni	• Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi	• Colloqui con gli alunni e le famiglie • Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni.

3.4 Piano d'azione

Il lavoro mira a:

- **Sensibilizzare** sul problema del bullismo e del cyberbullismo;
- **Informare** su pericoli e insidie che nasconde il mondo virtuale, ma anche valorizzare le enormi potenzialità che offre. Fornire conoscenze e guidare alla costruzione delle competenze per un utilizzo consapevole e riflessivo.

Verranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo	• Partecipazione alla giornata nazionale contro il bullismo a scuola • Proposta di attività curricolari (film, video, letture, attività cooperative) nelle diverse materie, per far conoscere il problema, sensibilizzare, discutere • Attività basate sul Cooperative learning • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile
Promuovere specifiche attività per il benessere a scuola e contrastare il bullismo	• Utilizzo, durante il lavoro in classe, delle nuove tecnologie • Revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità educativa, aggiungendo riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
Promuovere strategie e misure di prevenzione e	• *Educazione digitale:* regole di comportamento in Rete; uso consapevole di Internet; uso

gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali	responsabile dei Social Network; privacy e copyright. • *Cyberbullismo:* Conoscenza del fenomeno, classificazione degli episodi, atteggiamenti a rischio, i reati del cyberbullismo, piano di azione scolastico.

4. MANCANZE DISCIPLINARI

4.1 Bullismo

Nel bullismo distinguiamo:
la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata, l'intenzione di nuocere, l'isolamento della vittima, l'esclusione dal gruppo.

4.2 Cyberbullismo

Nel Cyberbullismo distinguiamo:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- **Sextortion**: pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro; la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osè e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

4.3 Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.70/2024 – Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento

agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale […]".*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penali.

5. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- *colloquio individuale con la vittima;*
- *colloquio individuale con il bullo;*
- *possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);*
- *possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;*
- *coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.*

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, ***è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.***

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:
- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017 e L.70/2024.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

KRIC808006 - AOOSCA1 REGISTRO PROTOCOLLO - 0002734 - 28/04/2026 - M.1 EU

(NOTA: La tabella è ministeriale estratta dalle *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* del 13-01-2021)

Intervento con la vittima	**Intervento con il bullo**
-accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	-importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – *questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il referente d'Istituto rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti*. E' importante: - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.	

Una volta definita con sicurezza la situazione viene previsto tale percorso:

LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO	**LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO**
Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo. Se il fatto costituisce reato, la scuola: **-Con la vittima:** • convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);	Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo. Se il fatto costituisce reato, la scuola: **-con la vittima:** • convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; • attiva counselling individuale;

• counselling individuale; • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare l'autostima • azioni di supporto in classe.	• promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • attiva un percorso di assistenza e di sostegno psicologico; • attiva azioni educative di supporto in classe.
-Con il bullo: • convocazione tempestiva della famiglia; • counselling individuale; • promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attivazione di interventi rieducativi; • comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal presente Regolamento. • collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.	**-Con il cyberbullo:** • convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; • attiva counselling individuale; • promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; • attiva interventi rieducativi; • alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto • collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti; • eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore
-Con la classe, ai fini dell'inclusione verrà prevista l'attivazione di progetti di intervento che prevedano: • conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group); • ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; • colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.; • sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; • sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; • potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; • attività di sostegno ai docenti e ai genitori; • monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento Si specifica che "la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.	**-Con la classe**, ai fini dell'inclusione, attiva un progetto di intervento che preveda: • il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche; • la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; • i colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.; • la sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; • la sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in • contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; • il potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; • le attività di sostegno ai docenti e ai genitori; • il monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento
Con la famiglia Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.	**Con la famiglia** Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.	Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Quando si è di fronte a possibili episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione da consegnare al Dirigente scolastico e al Referente di Istituto relativa ai fatti accaduti, agli alunni, ai luoghi in cui si sono svolti gli episodi, le circostanze, quante volte ecc., al fine di possedere informazioni e dati oggettivi.

A tale scopo si consiglia di redigere una breve relazione di prima segnalazione utilizzando la scheda allegata con domande guida inserendo quante più informazioni possibili.

6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo **riparativo/educativo**, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, costatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto, dove possibile, predispone uno sportello di ascolto, a cura di uno psicologo, per sostenere le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo e della vittima affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e sono inflitte secondo il principio della gradualità. Le sanzioni possono essere tramutate in servizio reso alla comunità scolastica secondo quanto deciso dall'organo competente. **Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro i successivi 10 giorni.**

BULLISMO		
Infrazione	**Sanzione**	**Organo o figura competente a somministrare la sanzione**
Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo	Ammonizione scritta e rientro in classe solo se accompagnato dal genitore	Consiglio di classe
Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo	Sospensione dalle lezioni con/senza obbligo di frequenza fino a sette giorni. Esclusione da visite guidate, attività del gruppo sportivo e viaggi di istruzione.	Consiglio di classe
Recidiva nei comportamenti di cui ai punti precedenti. Al reiterarsi dei comportamenti negativi (al 3 episodio) sarà attribuito automaticamente il 5 in condotta.	Allontanamento dalla scuola per un periodo da definire (fino a sette giorni); oppure possibilità di applicare una sanzione alternativa consistente nello svolgimento di attività individuate dall'Istituzione scolastica. Ricadute negative sul voto di condotta e di Educazione civica.	Consiglio di classe
CYBERBULLISMO		
Violazione della Netiquette	Richiamo verbale	Coordinatore di

		classe
Intrusione nella rete della scuola e suo uso improprio (pornografia, giochi online, cyberbullismo, etc…) o compromissione	Segnalazione alla famiglia Denuncia alla Polizia Postale	Dirigente Scolastico
Impersonification o sostituzione di persona. Il cyberbullo si sostituisce alla vittima online, di fa passare per lei e invia messaggi o pubblica testi a suo nome.	Segnalazione alla Polizia Postale	Dirigente Scolastico
Varie tipologie di cyberbullismo: Flaming. Invio online di messaggi offensivi o violenti mirati a provocare scontri verbali e fisici Harassment o Molestie. Invio ripetuto di messaggi insultanti mediante chat, email o social network. Cyberstalking e Denigration Exposure. E' la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona. Trickery o inganno. Il cyberbullo ottiene la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate. Exclusion o Esclusione. La vittima viene esclusa deliberatamente da un gruppo di amici o utenti online, per ferirla.	Segnalazione alla famiglia Richiamo scritto Consiglio disciplinare	Consiglio di classe
Recidiva nei comportamenti di cui ai punti precedenti. Al reiterarsi dei comportamenti negativi (al 3 episodio) sarà attribuito automaticamente il 5 in condotta.	Allontanamento dalla scuola per un periodo da definire (fino a sette giorni); oppure possibilità di applicare una sanzione alternativa consistente nello svolgimento di attività individuate dall'Istituzione scolastica. Ricadute negative sul voto di condotta e di Educazione civica.	Consiglio di classe

Le sanzioni possono essere tramutate in servizio reso alla comunità scolastica per esempio:

- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica
- pulizia degli ambienti scolastici
- le attività di segreteria
- piccole manutenzioni
- riordino di cataloghi e di archivi presenti nella scuola o della biblioteca
- frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale

KRIC808006 - AOOSCA1 REGISTRO PROTOCOLLO 0002734 12/04/2026 V.1 EU

Allegato 1 - SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (a cura del docente)	
Nome e cognome del docente che ha ricevuto una segnalazione/osservato e raccolto elementi di possibile situazione di bullismo	
Nome, cognome, classe del bullo	
Nome, cognome, classe della vittima	
Nome, cognome, classe e ruolo di altri alunni coinvolti	
CHI HA FATTO LA SEGNALAZIONE al docente? **(Vittima, Amico/a, Genitore, Altro….)** **IN CHE MODO?** **(Anonima, Telefonica, Altro…)**	
COSA E' SUCCESSO	
Luogo dell'accaduto	
QUALI SONO STATI I COMPORTAMENTI OSSERVATI? ▪ aumento di nervosismo ▪ l'irascibilità e l'ansia dopo aver chattato o usato i social ▪ sintomi come: mal di testa, mal di stomaco e difficoltà a mangiare… ▪ calo di interessi verso le attività che generalmente venivano svolte con piacere ▪ isolamento ▪ Altro…	
DURATA DEI COMPORTAMENTI	
ALTRE POSSIBILI INFORMAZIONI RITENUTE UTILI	